



■ Anche il Comitato Carracci a fianco dei "collegli": «Le battaglie non sono finite»

## Gli indennizzi "tornano" a Palazzo D'Accursio

«Le situazioni tra via Carracci e via Corelli sono diverse, al Savena quello che è accaduto era previsto: i palazzi sono più distanti rispetto al cantiere del Navile e qui sono stati adottati tutti gli accorgimenti del caso». Dall'info-point di Tav si continua a gettare acqua sul fuoco della protesta per gli indennizzi. Ieri in via Corelli erano presenti anche gli esponenti del Comitato Carracci, che nelle prossime settimane torneranno ad alzare la voce per fare chiarezza su alcuni aspetti non chiari nei criteri usati per indennizzare i residenti. «Ci devono spiegare ad esempio perché i civici di via Tiarini rientrano fra gli indennizzabili nonostante non siano frontisti e alcuni di via Fioravanti che lo sono, restano fuori». I cittadini vogliono capire con quali criteri vengono fatti i "distinguo" da Tav. E il consigliere del Cantiere, Serafino D'Onofrio presenterà una domanda d'attualità in consiglio per saperne di più. E intanto si allunga la schiera di chi chiede un riconoscimento per i disagi subiti: ieri in fila per i moduli c'erano anche le delegazioni dei residenti di via Corticelli e via Zecchi. E intanto Forza Italia è decisa a portare la questione di via Corelli anche in Regione.

